

Domenica pomeriggio, giorno di Santo Stefano, torna in presenza la 46esima edizione del Presepe vivente

Il ricavato in beneficenza
L'evento trasmesso
in diretta sul web

CARATE BRIANZA (fgm) Il Presepe vivente di Agliate si svolgerà in presenza ma anche in diretta web sul sito: presepeagliate.it

La sacra rappresentazione è organizzata, come ogni anno, dal Movimento di Comunione e Liberazione Brianza e dalla Comunità Pastorale Spirito Santo.

Parte delle offerte che verranno raccolte durante il pomeriggio saranno devolute ad Avsi, organizzazione non profit che realizza progetti di cooperazione allo sviluppo e all'aiuto umanitario in 33 paesi. Quest'anno gli aiuti saranno destinati in particolare alle famiglie italiane colpite dalla crisi, al sostegno a bambini e famiglie in America Latina e Uganda, alla ricostruzione ad Haiti di case, scuole, edifici pubblici distrutti dal sisma del mese di agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Agliate nasce Gesù Bambino

Dalle ore 15 alle 18 la sacra rappresentazione nel parco alle spalle della basilica dedicata alla figura di San Giuseppe: ridotte le scene per evitare assembramenti

Una bellissima foto del Presepe vivente di Agliate (anno 1970) tratta dall'archivio fotografico Citterio. A destra la piccola Maria, con mamma Elena e papà Paolo Serrao, che impersoneranno la Sacra famiglia di Nazareth



di **Marcello Fumagalli**

CARATE BRIANZA (fgm) Ritorna il Presepe vivente ad Agliate ed è tradizione che si consolida e che richiama al Mistero del Natale.

Nel pomeriggio di domenica 26 dicembre - giorno di Santo Stefano (dalle 15 alle 18, al termine sarà celebrata la Messa) - la suggestiva grotta naturale

nel Parco delle Fontanelle, alle spalle della millenaria basilica dei santi Pietro e Paolo, torna a ospitare la sacra rappresentazione sospesa nel 2020 a causa della pandemia. Scene ridotte, ma pubblico in presenza per l'edizione numero 46 intitolata «Come Giuseppe guardiamo a Gesù», che sarà dedicata alla figura di San Giuseppe, nell'anno speciale indetto da Papa Francesco.

Per ridurre le possibilità di assembramento non saranno allestite, come in passato, scene sul piazzale e saranno eliminate alcune rappresentazioni che richiedevano tempi lunghi di svolgimento e quindi soste di persone ammassate. Le persone seguiranno un percorso più snello, un flusso continuo di visitatori distanziati fino ad arrivare alla grotta. Non mancheranno però altri



Ritorna il Presepe vivente ad Agliate ed è tradizione che si consolida e che richiama al Mistero del Natale: Nel pomeriggio di domenica 26 dicembre - giorno di Santo Stefano (dalle 15 alle 18, al termine sarà celebrata la Messa) - la suggestiva grotta naturale nel Parco delle Fontanelle, torna a ospitare la sacra rappresentazione sospesa nel 2020 a causa della pandemia.

quadri viventi: l'Annunciazione, il sogno di Giuseppe, i mestieri dell'epoca e i pastori. Canti e letture aiuteranno a vivere il gesto del Presepe in adorazione di Gesù Bambino che quest'anno sarà impersonato dalla piccola **Maria Serrao** (3 mesi), accanto a mamma **Elena** e papà **Paolo**, coppia di Inverigo già genitori di sette figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di don Alessandro

Siamo nuovamente alla vigilia del santo giorno di Natale, cioè della nascita di Gesù Bambino, «il Dio-con-noi»,

come aveva annunciato il profeta.

E' un tempo «sempre strano» quello in cui la Chiesa annuncia la venuta in terra del Figlio di Dio. Tanti sono i segni della fragilità che la pandemia continua a portare con sé; tante sono le fragilità esistenziali, affettive e lavorative, che infondono un senso di spaesamento verso il futuro. Sembrerebbero tutte circostanze che fanno guardare il futuro con timore.

Tanti sono i segni della fragilità che la pandemia porta con sé...

E tuttavia la Chiesa continua a proclamare il canto degli Angeli discesi sulla capanna di Betlemme: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama»

E tuttavia la Chiesa continua a proclamare il canto degli Angeli discesi sulla capanna di Betlemme: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama».

E' un canto lieto e ricolmo di speranza. Poiché porta l'inizio di uno sguardo nuovo sulla vita e sulla realtà. E' «un pezzo di paradiso venuto tra noi. E' il Regno di Dio presente tra noi!»

Si capisce bene perché Papa Francesco nella sua Lettera apostolica *Evangelii Gaudium* diceva qualche anno fa.

«La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza iso-

26 DICEMBRE ORE 15.00 AGLIATE PRESEPE VIVENTE COME GIUSEPPE GUARDIAMO GESÙ



«La venuta di Gesù è sempre tempo benedetto da Dio»

lata. Quando la vita interiore si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'en-

tusiasmo di fare il bene. Molti vi cadono e si trasformano in persone risentite, scontente, senza vita. Questa non è la scelta di una vita degna e piena, questo non è il desiderio di Dio per noi, questa non è la vita nello Spirito

che sgorga dal cuore di Cristo risorto». (EG 1-3)

E' una lettura molto realista dell'atmosfera esistenziale del nostro mondo, soprattutto occidentale, avido di felicità e tuttavia spesso avvolto nella tri-

stezza, perché fa emergere che la gioia è una condizione interiore portata in noi da uno sguardo nuovo su di sé e sulla realtà.

La venuta di Gesù, con la sua proposta evangelica - quanto mai necessaria - è l'inizio di questa vita nuova, che si apre ad una comprensione dell'esistenza come «dono del cielo» e come «compito», cioè come servizio all'uomo.

La tristezza interiore, infatti, (La Noia, come diceva Giacomo Leopardi) assale l'uomo che non ritrova ogni giorno la bellezza della sua origine e il suo compito di servizio (affettivo - educativo, assistenziale e progettuale) e vive chiuso nel suo «Io».

Ma quando nel cuore nasce la

«La tristezza interiore assale l'uomo, ma quando nel cuore nasce la coscienza di appartenere a Dio e di essere chiamati alla vita per amare e servire la vita (la cura per tutta la creazione) allora ogni circostanza diventa occasione favorevole...»

coscienza di appartenere a Dio e di essere chiamati alla vita per amare e servire la vita (la cura per tutta la creazione) allora ogni circostanza diventa occasione favorevole.

Noi sacerdoti della Comunità cristiana di Carate Brianza e Albiate vogliamo allora, con umiltà, ripetere ad ogni fratello e sorella l'augurio stesso della Lettera del Papa, convinti che il segreto della gioia sia realmente il far nascere tra noi il Dio Bambino.

«Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore». (EG 3)

Don Alessandro Colombo responsabile della Pastorale giovanile della Comunità Spirito Santo